

CONGREGAZIONE PER I RELIGIOSI E GLI ISTITUTI SECOLARI (CRIS)

MESSAGGIO AGLI ISTITUTI SECOLARI DELL'ASSEMBLEA PLENARIA

(6 maggio 1983)

Carissimi fratelli e sorelle,

con le parole dell'Apostolo Paolo, auguriamo "grazia e pace a voi da parte di Dio Padre nostro e del Signore Gesù Cristo" (Gal 1, 3).

Nella qualità di membri della Sacra Congregazione che ha competenza sugli Istituti di vita consacrata, riuniti a Roma in Assemblea Plenaria nei giorni 3-6 maggio, scriviamo a voi, consacrati degli Istituti Secolari.

La Plenaria, come certo sapete, è l'assemblea più importante del Dicastero per collaborare in modo immediato al ministero spirituale e pastorale del Santo Padre, in privilegiato servizio alla vita consacrata nella Chiesa universale.

Il tema centrale di questa riunione è stato: "Gli Istituti Secolari.: loro identità e loro missione", tema scelto da noi stessi e approvato dal Santo Padre. Il nostro intendimento è stato quello di prendere conoscenza maggiore della consolante realtà che voi costituite nella Chiesa, in modo da favorire simile maggiore conoscenza in tutto il Popolo di Dio.

Al termine della nostra riunione desideriamo rivolgerci con semplicità e con responsabilità a voi per "confortare i vostri cuori" (Ef 6,22) e per render grazie a Dio "per le notizie ricevute della vostra fede in Cristo Gesù, e della carità che avete, in vista della speranza che vi attende nei cieli"(Col 1,4-5).

Nella riflessione fatta tra di noi e nell'ascoltare anche la testimonianza di alcuni rappresentanti dei vostri Istituti, appositamente invitati, ci siamo confermati nella convinzione che gli Istituti Secolari sono un grande dono dello Spirito Santo alla Chiesa e al mondo del nostro tempo.

Nel Popolo di Dio, essi sono fortemente in sintonia con quella preoccupazione pastorale che nel Concilio Vaticano II si è espressa soprattutto nella Costituzione "Gaudium et Spes", dove si afferma che la Chiesa "cammina insieme con l'umanità tutta e sperimenta assieme al mondo la medesima sorte terrena, ed è come fermento e quasi l'anima della società umana, destinata a rinnovarsi in Cristo e trasformarsi in famiglia di Dio" (GS 40).

Il vostro carisma si trova in "profonda e provvidenziale coincidenza" come si esprimeva Paolo VI (2 febbraio 1972) con questa esigenza di presenza della Chiesa nel mondo, così che voi costituite un modo specifico di essere Chiesa: siete chiamati ad assumere e promuovere cristianamente nel secolo gli impegni e i dinamismi della storia dell'uomo.

Convinti di tutto questo, riteniamo doveroso aggiungere anche una esortazione. Siate gelosamente fedeli alla vostra vocazione, crescete nella santità, quella santità a cui tutti i fedeli sono chiamati (cfr. LG, cap. V) e di cui dovete essere privilegiati testimoni.

L'insegnamento che avete ricevuto sin dai primi documenti emanati per voi da Pio XII, e poi in particolare da Paolo VI e da Giovanni Paolo II, sia il costante punto di riferimento per rispondere a quello che il Signore vi domanda: in esso trovate una grande ricchezza di spiritualità. Anche la nuova legislazione canonica vi aiuterà e vi illuminerà, non solo perché recepisce la vostra realtà, ma

anche perché assume a suo fondamento la dottrina del Concilio Vaticano II e l'insegnamento dei Sommi Pontefici. Sia vostra attenzione applicarla fedelmente: e per quanto riguarda le vostre caratteristiche irrinunciabili, e per gli impegni di consacrazione nella vostra vita secolare, e per l'apostolato a voi proprio, e anche per gli aspetti strutturali.

Continuate il vostro cammino con gioia grande e grande fiducia: la Chiesa si aspetta molto da voi. E molto si aspetta il mondo che deve essere salvato in Cristo. E' infatti Gesù Cristo che vi ha chiamati e che vi manda all'uomo d'oggi, perché tutti sappiano aprire le porte a Lui, il Redentore (cfr. Bolla di indizione dell'Anno Santo della Redenzione).

Voi troverete il modo di farvi conoscere, pur senza venir meno, secondo le caratteristiche di ciascun Istituto, alla discrezione e al riserbo. La possibilità di diffusione e di crescita dei vostri Istituti, perché molti altri sentano la vocazione della speciale consacrazione nella secolarità, e vi rispondano, dipende molto anche da voi. Cercate di avere un rapporto assiduo e filiale con i Vescovi delle vostre Chiese particolari, sia per dare un contributo alla vita pastorale secondo l'indole a voi propria, sia per farvi aiutare. Una conclusione della riunione plenaria è stata infatti quella di raccomandare alle Conferenze Episcopali di incoraggiare nei fedeli, e in particolare nei sacerdoti, un approfondimento di conoscenza e un sollecito appoggio alla crescita degli Istituti Secolari .

Un'ultima parola vogliamo aggiungere: curate molto la vostra formazione. In collaborazione e risposta alla grazia di Dio, il quale può "portare a compimento, con la sua potenza ogni volontà di bene" (2 Ts 1, 11), l'impegno formativo "nelle cose divine e umane" (PC 11) deve essere veramente la prima preoccupazione: sono le esigenze della vostra vocazione che impongono tale priorità.

La Vergine Maria, che "consacrò totalmente se stessa alla persona e all'opera del Figlio suo"(LG 56), sia vostro "modello ispiratore (Paolo VI) e Madre sempre vicina.

Con affetto fraterno, in unione al Santo Padre Giovanni Paolo II, invochiamo su voi tutti la divina benedizione.